



Al: Settore regionale Genio Civile Toscana Sud

e p.c. Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore

**OGGETTO:** D.lgs.152/2006, art.6 commi 9 e 9-bis; l.r.10/2010 art.58. Progetto esecutivo “*Intervento cod. DODS2023GR0001 - Consolidamento argine in destra del fiume Ombrone tra Via De' Barberi e la Strada Provinciale n. 154 esclusi i tratti già eseguiti e dalla Strada Provinciale n. 154 alla linea Ferroviaria Grosseto-Roma*”. Proponente: Settore regionale Genio Civile Toscana Sud. Trasmissione nota esiti valutazione preliminare.

Con la presente, si trasmette al Settore Genio Civile Toscana Sud la nota del Settore scrivente. n. 0248069 del 14/04/2025, recante gli esiti della valutazione preliminare del progetto in oggetto, che per mero errore materiale era stata inviata al Genio Civile Valdarno Superiore.

Il Titolare di E.Q.  
*Dott. Lorenzo Galeotti*

*bm/lg*

*Allegato:*  
*- Nota prot. 0248069 del 14/04/2025*



A: Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore

e p.c.

ARPAT – Dipartimento di Grosseto

R.T.P. Martino Associati Grosseto s.r.l. e Dott. Geol. Ferruccio  
Lorenzini  
PEC: studiomartinoassociati@pec.it

**OGGETTO:** D.lgs.152/2006, art.6 commi 9 e 9-bis; l.r.10/2010 art.58. Progetto esecutivo “*Intervento cod. DODS2023GR0001 - Consolidamento argine in destra del fiume Ombrone tra Via De' Barberi e la Strada Provinciale n. 154 esclusi i tratti già eseguiti e dalla Strada Provinciale n. 154 alla linea Ferroviaria Grosseto-Roma*”. Proponente: Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore. Esiti valutazione preliminare.

In riferimento alla nota del Settore regionale Genio Civile Toscana Sud prot. n. 0224799 del 03/04/2025 e alla documentazione tecnica allegata, con la quale si informa gli Enti amministrativi competenti della consegna degli elaborati relativi alla progettazione esecutiva dell'intervento in oggetto e si chiede un parere di competenza ai fini della formulazione della posizione unica regionale del RUR, si comunica quanto segue.

Dalla documentazione acquisita si rileva che:

l'argine destro del fiume Ombrone è stato realizzato nel corso del XVIII secolo e classificato tra le opere idrauliche di 2a categoria; si sviluppa nella pianura grossetana, a partire dalla località Ponte Tura, poco a valle dell'incile del dismesso canale Diversivo, con uno sviluppo di circa 17,5 km. L'insieme argine-golena-alveo risulta pertanto nel suo complesso artificiale.

In occasione della piena catastofica del 4/11/1966, detto manufatto, riportò 4 rotte nel tratto ubicato a ridosso della Città di Grosseto causando l'allagamento del capoluogo e di tutta la piana grossetana;

nel corso del tempo l'argine è stato oggetto di interventi di consolidamento e manutenzione che hanno interessato altri tratti (nel 1970 e 1981 interventi di rialzo e ringrosso arginale; nel 2002 un progetto di consolidamento e di manutenzione straordinaria, mentre nel 2009 e nel 2012 sono stati completati interventi di consolidamento dell'argine destro). In occasione dei successivi eventi di piena (come quello del 2012) e dei correlativi fenomeni erosivi è emerso uno stato critico di pericolosità sull'argine in terra, potenzialmente compromesso da fenomeni di filtrazione. L'intervento in oggetto mira a migliorare lo stato dell'argine attraverso la realizzazione di opere di protezione in un tratto lungo circa 1.823,19 m, mediante l'installazione di un pacchetto di rivestimento impermeabile; in particolare



l'intervento riguarda la sommità e le scarpate dell'argine destro del Fiume Ombrone, nel tratto compreso tra Via De Barberi in direzione della foce;

la progettazione esecutiva dell'intervento in oggetto è stata finanziata con il Documento Operativo di Difesa del Suolo 2023 (approvato con Delibera di Giunta n. 600 del 29/05/2023);

le fasi operative dell'intervento includono lo sfalcio meccanico del manto erboso, lo scortico superficiale delle superfici interessate, la realizzazione di scavi per la collocazione di gabbioni metallici di coronamento e di piede, la regolarizzazione e la profilatura delle superfici arginali. E' prevista l'impermeabilizzazione del corpo arginale lato fiume estesa nella parte basale dello stesso, per una profondità di circa un metro al di sotto del piano campagna; la guaina impermeabilizzante sarà ancorata in testa ed al piede del rilevato arginale mediante gabbioni metallici (sezione 1,00 m x 1,00 m). Ad opera ultimata i manufatti risulteranno completamente interrati, quindi non visibili.

E' inoltre prevista la posa di materassi "tipo Reno", collegati tra loro. Verrà effettuato l'intasamento dei materassi con terreno vegetale su cui verrà effettuata l'idrosemina di specie erbacee.

Verranno effettuati la regolarizzazione della testa dell'argine ed il ricarico della sommità arginale con pietrisco stabilizzato di cava.

Nello specifico l'intervento è suddiviso in quattro fasi che prevedono le seguenti attività:

*Prima fase:*

- sfalcio meccanico del manto erboso, costituito dalla vegetazione spontanea, presente sulla sommità arginale e sul paramento lato golena;
- scotico superficiale (fino a 20 cm di profondità) delle stesse superfici;
- realizzazione di scavi a sezione ristretta per il posizionamento successivo dei gabbioni metallici di coronamento e di piede;
- regolarizzazione e profilatura delle superfici arginali sulle quali verranno posti in opera i materassi tipo "Reno".

*Seconda fase:*

- posa in opera di geotessile non tessuto di massa areica minima di 500 g/m<sup>2</sup> la cui funzione sarà quella di proteggere la geomembrana dal rischio di punzonamento da parte della vegetazione ed asperità sottostanti;
- posa in opera di geomembrana in HDPE spessore 2mm, con la funzione di garantire l'impermeabilità del rilevato arginale;
- posa in opera di geotessile non tessuto di massa areica minima di 300 g/m<sup>2</sup> la cui funzione sarà quella di proteggere la geomembrana dal rischio di punzonamento rappresentato dal filo di ferro dei materassi "tipo Reno" e da cause esterne;

Il "pacchetto" dei geosintetici sarà risvoltato in sommità all'interno dello scavo di posa dei gabbioni di coronamento per garantirne il necessario ancoraggio oltre che prolungato nello scavo di posa dei gabbioni al piede al fine di estendere l'impermeabilizzazione per almeno un metro al di sotto del piano di campagna.

*Terza fase:*

- posa in opera di gabbioni in rete metallica, maglia esagonale, galvanizzata e rivestita in materiale plastico, in corrispondenza del piano di coronamento ed al piede del paramento arginale;
- posa in opera di materassi "tipo Reno" H=30cm, ossia, di rivestimento flessibile realizzato con reti metalliche, maglia tipo 6x8, galvanizzate e rivestite in materiale plastico, a forma parallelepipedica, riempite di pietrame di opportuna dimensione;
- legatura materassi – gabbioni;



- pezzatura ed intasato con terreno vegetale. I singoli materassi verranno collegati fra loro in modo da ottenere una struttura monolitica e, nello stesso tempo, flessibile.

*Quarta fase:*

- intasamento dei materassini con terreno vegetale su cui verrà effettuata una idrosemina di specie erbacee;
- ricarica e regolarizzazione della sommità arginale con posa in opera di pietrisco stabilizzato di cava compattato con mezzo meccanico.

Dal bilancio delle terre da scavo, si evince che dovranno essere reperiti circa 7.780 m<sup>3</sup> di terra per poter effettuare le operazioni di regolarizzazione e formazione dei rilevati previsti in progetto.

Ai fini del riutilizzo in sito delle terre di scavo (ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017) è stata effettuata la caratterizzazione dei terreni, dalla quale si evidenzia il rispetto dei limiti normativi di cui al D.lgs. 152/06 Allegato 5 - Tab 1 Colonna A per i "Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale" e Colonna B per i "Siti ad uso commerciale ed Industriale".

In relazione alle interferenze, nell'area di intervento risultano essere presenti due attraversamenti aerei di linee elettriche alta tensione. L'esistente struttura dell'argine in destra idraulica del fiume Ombrone si attesta al rilevato ferroviario della linea Grosseto-Roma, nei pressi del ponte ferroviario sul fiume; il proponente ritiene che gli interventi previsti non comportino aggravio all'infrastruttura ferroviaria, in termini di cedimenti indotti e battenti idraulico e che garantiscano un incremento di protezione e sicurezza all'infrastruttura posta alle spalle del rilevato arginale consolidato. Per l'esecuzione dei lavori sarà richiesta specifica autorizzazione ad eseguire i lavori in fascia di rispetto ferroviaria di cui al DPR n. 753/1980.

Il cronoprogramma di realizzazione degli interventi mostra una stima di n. 703 giorni totali.

La gestione ambientale dei cantieri prevede quanto segue:

- durante la fase realizzativa, il monitoraggio del clima acustico indotto dal cantiere. Il proponente evidenzia che nelle lavorazioni nel tratto 1 (Via de' Barberi – verso foce), con uso di escavatori, pale e mezzi movimento terra, comportano il mancato rispetto dei limiti di emissione, immissione e differenziali di zona, almeno presso alcuni ricettori esaminati. Pertanto verrà richiesta autorizzazione in deroga alle emissioni acustiche. Le lavorazioni nel tratto 2 (S.P.154 – linea ferroviaria Grosseto-Roma) non comportano superamenti dei valori limite;
- al fine di limitare le emissioni di particolato associate alle movimentazioni di terre durante le attività di cantiere, verranno impiegati mezzi omologati con emissioni rispettose delle normative europee di riferimento (Direttiva 1999/96/EC, Stage I (Euro III) per i mezzi commerciali e Direttiva 1997/68/EC, Stage I per i macchinari mobili equipaggiati con motore diesel).

Nella fase post operam, mediante rilievi morfologici, verrà monitorata la evoluzione nel tempo delle condizioni di stabilità dell'argine.

Esaminando le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame – per quanto qui di interesse - si evince quanto segue:

- l'area oggetto dell'analisi è situata nel territorio comunale di Grosseto, nella parte sud della pianura Grossetana;



- con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale Regionale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), di cui alla D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, l'area di interesse ricade all'interno dell'Ambito 24 "Costa Grossetana".

L'area oggetto di intervento è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004, articolo 142, lett. c "fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua" ed alla lett. f che comprende "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" (l'intervento ricade nell'Area contigua del Parco Regionale della Maremma);

- l'area interessata dall'intervento non è soggetta a Vincolo idrogeologico;

- secondo il Piano Strutturale del Comune di Grosseto rientra nel sub-sistema territoriale "La golena dell'Ombrone".

Relativamente all'applicazione della normativa VIA, la porzione di argine in questione non è mai stata oggetto di un procedimento in materia di VIA, in quanto realizzata in periodo antecedente alla entrata in vigore della normativa VIA.

Ciò premesso,

visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del d.lgs.152/2006;

l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;

l'art. 58 della L.R. 10/2010;

la lettera o) del punto 7 dell'Allegato IV, parte seconda, del D.lgs. 152/2006;

la lettera t) del punto 8 dell'allegato IV del D.lgs. 152/2006;

visti gli "Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006" (Ministero Ambiente, Creiamo PA, 2019);

considerato che gli interventi di progetto migliorano la tenuta idraulica e la stabilità del rilevato arginale, sono finalizzati ad evitare possibili problemi di scalzamento ed erosione della scarpata arginale e la formazione di tane e cunicoli realizzati da animali selvatici;

gli interventi in esame non costituiscono variazione del funzionamento del sistema argine-golena-alveo; determinano il potenziamento ed una variazione delle caratteristiche dell'argine, necessari ad assicurarne idonee garanzie di funzionamento.

Gli interventi, inoltre, non determinano un cambiamento di localizzazione, un ampliamento significativo o una variazione significativa di tecnologia. Non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto, rispetto all'assetto idraulico esistente; il progetto determinerà un beneficio in termini di incremento della sicurezza idraulica del territorio a tutela della incolumità delle persone e dell'integrità di beni e infrastrutture e costituisce un miglioramento della prestazioni ambientali rispetto all'assetto esistente del corso d'acqua, dal punto di vista idraulico, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006;

sono necessarie alcune cautele ai fini della corretta gestione ambientale della fase di cantiere;



pertanto si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 7, lettera o) né tra quelli di cui al punto 8.t) dell'Allegato IV, parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale.

Si segnalano comunque, alcune cautele da adottare a cura dell'impresa appaltatrice, relative alla corretta gestione ambientale del cantiere, come di seguito indicate.

Si raccomanda quanto segue nell'esecuzione degli interventi previsti:

- l'adozione nel capitolato di appalto delle linee guida redatte da Arpat "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" del gennaio 2018;
- di organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;
- di adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;
- fatto salvo quanto previsto dall'art.185 comma 3 del d.lgs.152/2006 e dal DPR 120/2017 l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019);
- di adottare misure al fine di prevenire l'alterazione della qualità delle acque, disponendo eventuali depositi di sostanze inquinanti in fase di cantiere, al di fuori delle zone di rispetto di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006; posizionare tali depositi al di fuori delle aree a pericolosità idraulica elevata.

Si ricorda inoltre quanto segue:

- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in alveo ed in area a pericolosità idraulica e geomorfologica, in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti; nel caso di ritrovamento di matrici ambientali contaminare, l'adozione delle misure di cui alla parte quarta del d.lgs.152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune interessato una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate, nonché dei rifiuti;
- le buone pratiche nella realizzazione e gestione delle opere idrauliche e per la tutela della fauna ittica, di cui alla d.g.r. n.1315 del 28.10.2019;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6.



Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Visto l'art.6 comma 9 del D.lgs. 152/2006, si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale.

Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art.13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Barbara Menichetti (tel. 055 4383644) e-mail [barbara.menichetti@regione.toscana.it](mailto:barbara.menichetti@regione.toscana.it)
- Lorenzo Galeotti (tel 055 4384384) e-mail [lorenzo.galeotti@regione.toscana.it](mailto:lorenzo.galeotti@regione.toscana.it)

la Responsabile  
*Arch. Carla Chiodini*

*bm/lg*

**Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".**

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana, Giunta regionale, è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it));
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it));
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.